ITINERARI JACOPEI*

* *Dettaglio della mappa monumentale della città di Pistoia*

UFFICIO INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA
Piazza Duomo 1
Tel 0573 21622
turismo.pistoia@comune.pistoia.it

www.visitpistoia.eu

In copertina: *S. Jacopo, altare argenteo* Photo: *Stefano Di Cecio*

Cattedrale di S. Zeno

Peccato originale, paliotto laterale destro, 1361–1364

Predicazione di S. Jacopo, paliotto anteriore, 1316

Busti di Profeti, lato sinistro del dossale, Filippo Brunelleschi, 1401

L'ALTARE D'ARGENTO DI S. JACOPO

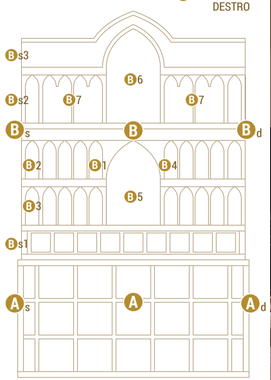
L'**altare d'argento** è una delle più importanti testimonianze in Europa del culto e del pellegrinaggio jacopeo. Fu originariamente creato per essere collocato nella non più esistente cappella di S. Jacopo, eretta per volontà del vescovo Atto, entro le prime due campate della navata destra, della cattedrale per accogliere la reliquia del santo arrivata da Santiago di Compostela nel 1145.
L'altare, attualmente collocato nell'odierna Cappella di S. Jacopo, già Cappella "del Crocifisso", è stato realizzato in più fasi, tra il 1287 e il 1456, da generazioni di artisti tra i più importanti del Medioevo e del Rinascimento. In argento dorato lavorato a sbalzo, è composto di parti a se stanti che nel tempo sono divenute una struttura unitaria. Il primo elemento realizzato, autorizzato dal Generale Consiglio del Comune e del Popolo di Pistoia nel 1287, è stato il dossale o "tabula argentea" che veniva posto sopra l'altare marmoreo della Cappella di S. Jacopo. Il dossale, insieme ad un preesistente paliotto o "tabula ante altare" (della cui esistenza vi è traccia fin dal 1261), furono danneggiati nel 1293 a seguito del celebre furto perpetrato da Vanni Fucci, di cui racconta Dante Alighieri nel canto XXIV dell'Inferno.

Vescovo Atto, smalto, paliotto anteriore, inizio sec. XIV

Madonna in trono, dossale, fine sec. XIII

Un nuovo **paliotto** A fu realizzato nel 1316 per mano dell'orafo pistoiese Andrea di Jacopo d'Ognabene, con 15 riquadri illustranti *Storie del Nuovo Testamento*, *Storie di S. Jacopo* e un *Cristo in maestà fra Maria e S. Jacopo*.
Fra il 1330 e il 1340 fu effettuato il primo ampliamento del dossale e, nel 1361, iniziò la realizzazione dei paliotti laterali: il destro A d, composto da nove riquadri con le *Storie del Vecchio Testamento*, opera degli orafi fiorentini Francesco di Niccolò e Leonardo di ser Giovanni (1361-1364), e il sinistro As, con le *Storie di S. Jacopo*, sempre di Leonardo di ser Giovanni (1367-1371).
Fra il 1380 e il 1390 l'orafo Piero d'Arrigo Tedesco lavorò alla trasformazione del dossale B. Riutilizzò le figure principali della "tabula" del 1287 - la *Madonna col Bambino in trono* B1, i *dodici apostoli*, *S. Eulalia* B2 compatrona di Pistoia e *S. Zeno* B3 - inserendole in un più ampio ordinamento, insieme a statuette di sua opera e di altra provenienza, come il *Cristo benedicente* B4, proveniente da croce processionale. Nella fascia mediana trovò collocazione, entro un'ampia nicchia, la grande statua a tutto tondo raffigurante *S. Jacopo in trono* B5, capolavoro di Giglio Pisano (1349-1353).
Il coronamento del dossale, progettato dal pittore pistoiese Giovanni di Bartolomeo Cristiani, fu realizzato, tra il 1394-1398, dall'orafo fiorentino Nofri di Buto e dal pistoiese Atto di Piero Braccini, che sbalzarono la figura del *Cristo benedicente* B6 tra *cori angelici* B7.
Dopo la consacrazione dell'altare, avvenuta nel 1399, fu affidato a vari artisti il completamento dei due lati del dossale, con figure di Profeti, Dottori della Chiesa, Evangelisti ed altri santi.
Tra essi si distingue l'opera del giovanissimo Filippo Brunelleschi, tra i più grandi artista del Rinascimento, di cui l'altare argenteo conserva i mezzi busti dei *Profeti Isaia e Geremia* Bs1, *S. Agostino* Bs2 a figura intera e *S. Giovanni evangelista* seduto Bs3, eseguiti nel 1401 e collocati sul fianco sinistro del dossale.
Davanti all'altare vi è il monumentale *reliquiario di S. Jacopo*, eseguito a Firenze nel 1407 da Lorenzo Ghiberti (con iscrizione datata sulla base). Esso contiene la particola ossea ritenuta una reliquia autentica dell'apostolo Giacomo il Maggiore, la stessa che secondo la tradizione sarebbe giunta da Santiago di Compostela nel 1145.
L'altare ed il reliquiario facevano parte del "Tesoro dell'opera di S. Jacopo", custodito in quella che Dante definì la *"sagrestia de' belli arredi"*. Di questo prezioso patrimonio di arte sacra rimane oggi una ricca raccolta conservata nel Museo della Cattedrale nell'Antico Palazzo dei Vescovi.

Reliquiario di S. Jacopo



Altare d'argento di San Jacopo, 1287–1456

A PALIOTTO
As PALIOTTO SINISTRO
Ad PALIOTTO DESTRO
B DOSSALE
Bs DOSSALE SINISTRO
Bd DOSSALE DESTRO

"Io piovvi di Toscana, poco tempo è, in questa gola fiera. Vita bestial mi piacque e non umana, sì come a mul ch'i' fui; son Vanni Fucci bestia, e Pistoia mi fu degna tana (...) Io non posso negar quel che tu chiedi; in giù son messo tanto perch'io fui ladro a la sagrestia d'i belli arredi, e falsamente già fu apposto altrui."

La Divina Commedia, Dante Alighieri

Pistoia e Montagna Pistoiese

VISIT Pistoia www.visitpistoia.eu | PISTOIA JACOBEO 2021/2022

Pistoia e il Pellegrinaggio Jacopeo

visitTuscany.com

Pistoia

E IL PELLEGRINAGGIO

Pistoia è fortemente legata alla tradizione del pellegrinaggio, come testimoniano sia la documentazione storica che i monumenti e le opere d'arte cittadine. Fin dal XII secolo, la città divenne l'unico centro di culto jacopeo ufficialmente riconosciuto in Italia, dopo che, nel 1145, il vescovo Atto riuscì a far arrivare da Santiago di Compostela una reliquia (un frammento del cranio) dell'apostolo Giacomo il Maggiore o Jacopo, che fu proclamato patrono di Pistoia. I pellegrini, che si recavano a Roma o a Santiago di Compostela, potevano facilmente raggiungere Pistoia, ben collegata alla via Francigena, per andare a visitare la cappella di S. Jacopo, a venerarne la reliquia e a chiedere "la grazia" e l'intercessione dell'Apostolo. Per assistere i pellegrini, dopo la metà del secolo XII, si costituì, presso la cattedrale e nell'adiacente Palazzo Vescovile, l'Opera di S. Jacopo, un ente che aveva anche il compito di sovrintendere al culto del santo e di amministrare il "Tesoro di S. Jacopo". In città sorsero, inoltre, ospizi per pellegrini, poveri e viandanti tra cui lo spedale di S. Jacopo (metà XII sec.) oltre al più noto spedale del Ceppo (fine XIII sec.) che, specializzatosi nella cura degli infermi, divenne il nosocomio cittadino. Nella seconda metà del '300 fu fondato anche l'ospizio e spedale del Tau, specializzato nella cura del "fuoco di sant'Antonio".
Ma la cultura del pellegrinaggio è rimasta viva a Pistoia nel corso dei secoli e ne troviamo testimonianza nei luoghi di culto e nelle tradizioni pistoiesi, in particolar modo quelle legate ai festeggiamenti jacopei.

Re Magi, particolare dell'architrave della pieve di S. Andrea, Gruamonte e Adeodato, 1166

ITINERARI JACOPEI

CATTEDRALE DI SAN ZENO

A Portale destro: un tempo era l'accesso alla non più esistente cappella di San Jacopo, ubicata fin dalla sua origine, nel XII secolo, nelle prime due campate della navata destra entrando. Sull'architrave del portale è ancora leggibile l'iscrizione in latino che significa: *"Tu che giungi, impara ciò che dice la Curia di Cristo/ chiunque (tu sia) evita il male, fai il bene, vivrai nei secoli"* (tardo sec. XII). A sinistra della decorazione a girali vi è la figura della fenice, simbolo di immortalità oltre che della resurrezione.
Sotto il loggiato alla destra del portale, è raffigurata *Maria Salomè mentre chiede a Cristo di accogliere in Paradiso i figli, gli apostoli Giovanni e Giacomo*; nella lunetta sulla parete dell'Antico Palazzo dei Vescovi si trova, invece, l'immagine di *S. Jacopo patrono di Pistoia* che con la mano destra benedice la città mentre con la mano sinistra ne abbraccia la raproduzione miniata (Giovanni Battista Naldini e Giovanni Balducci - affresco, fine del sec. XIV).

Madonna della Pergola, Bernardino Detti, 1523

La conchiglia, o "nicchio", simbolo del pellegrino

Pellegrini, particolare del ciclo delle Opere di Misericordia dello Spedale del Ceppo, Santi Buglioni, terzo-quarto decennio sec. XVI

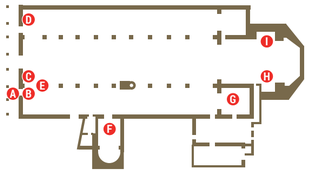
B Parete di controfacciata: nella lunetta interna del portale si vede *Cristo benedicente fra gli apostoli Giacomo e Giovanni* (affresco, fine del sec. XIII).

C Parete di controfacciata: tra l'ingresso centrale ed il portale destro è posto il *monumento del vescovo S. Atto* le cui tre formelle centrali, provenienti dall'antico sepolcro del santo, raffigurano con grande efficacia narrativa i momenti decisivi dell'acquisizione della reliquia di San Jacopo (Scuola senese - bassorilievo marmoreo, prima metà del sec. XIV).

D Parete di controfacciata: a lato del portale sinistro è posto il *sepolcro marmoreo del vescovo Baronto Ricciardi e del fratello Bonifazio*. Del monumento gotico originario restano le formelle aventi al centro la *Madonna in trono col bambino*, a sinistra *Baronto presentato da San Zeno* e a destra *Bonifazio presentato da S. Jacopo* (bottega senese/pisana - bassorilievo marmoreo, sec. XIV).

E Prima campata: *acquasantiera*, probabilmente appartenuta alla cappella di S. Jacopo, con i busti a rilievo degli apostoli Pietro, Paolo, Giovanni e Giacomo recante bene in vista il "nicchio", la conchiglia del pellegrinaggio (bottega di Nicola Pisano - arredo marmoreo, fine del sec. XIII).

F Navata destra, attuale Cappella di S. Jacopo, già Cappella del Crocifisso: qui sono collocati l'*altare d'argento di S. Jacopo* (vari artisti - dal 1287 al 1456) e il *reliquiario di S. Jacopo* (Lorenzo Ghiberti - 1407). Sulla parete sinistra della cappella è rappresentato *S. Atto che accoglie solennemente Mediovillano e Tebaldo al ritorno da Compostela* con la preziosa reliquia jacopea (Pietro Ulivi - dipinto murale, 1843-1846).



G Navata destra, in testa, Cappella di S. Atto o delle Reliquie: *urna di S. Atto* in bronzo argentato e dorato, con medaglioni illustranti i meriti del vescovo (1855). Collocato a destra il cosiddetto *Braccio di S. Zeno*, reliquiario a forma di braccio con mano benedicente (Enrico Belandini - 1369).

H I Tribuna: nella nicchia destra, *statua colossale di S. Jacopo* in argilla dipinta; nella nicchia sinistra, *statua di S. Zeno* (inizio sec. XVII).

Mappa → 1

S. Jacopo patrono di Pistoia, loggiato della Cattedrale, fine del sec. XIV

ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI

Il Palazzo ospita il **Museo della Cattedrale**, che fa parte di un più ampio percorso museale al quale si accede esclusivamente con visite guidate. Qui sono conservate le raffinate oreficerie del "Tesoro di S. Jacopo", tra le quali si segnalano il *calice* e la *croce reliquiario detti di S. Atto* (argento dorato – fine sec. XIII).
Nell'edificio, inoltre, si trova l'originaria Sagrestia del "Tesoro di S. Jacopo", la famosa *"sagrestia d'i belli arredi"* sacchegqiata da Vanni Fucci che Dante Alighieri descrisse nel canto XXIV dell'Inferno. Nella *Sala dell'udienza dell'Opera di S. Jacopo* sono visibili l'affresco della *Crocefissione con Maria, S. Jacopo, S. Giovanni e il Battista* (Giovanni di Bartolomeo Cristiani - 1387), i medaglioni e le figure di santi posti sulle volte e nelle pareti (Sano di Giorgio - 1407) nonchè il frammento monocromo del *Commiato dei pellegrini pistoiesi diretti a Compostela* presente sulla parete sud (ignoto artista pistoiese - inizi sec. XV).

Mappa → 3

S. Jacopo, manifattura pistoiese, prima metà del sec. XV

Missione di S. Jacopo, rilievo marmoreo, tardo sec. XII

Croce reliquiario di S. Atto, argento dorato, fine sec. XIII

PALAZZO COMUNALE

Cortile: entrando sulla destra è collocata la *scultura in pietra* raffigurante S. Jacopo (manifattura pistoiese – prima metà del sec. XV) proveniente dal distrutto Convento delle Salesiane, sorto nel '600 sotto la tutela dell'Opera di S. Jacopo.
Sale affrescate: entrando a sinistra, collocato entro lo sguancio di una finestra chiusa, si può osservare l'affresco votivo della *Madonna con S. Jacopo e S. Zeno* (ignoto pittore pistoiese - 1438).

Mappa → 4

MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA IN PALAZZO COMUNALE

La principale istituzione museale cittadina conserva numerosi dipinti con iconografia jacopea primo dei quali *La Madonna della Pergola* del pistoiese Bernardino Detti, collocato al primo piano. Lungo la scala che porta ai piani superiori del museo è possibile ammirare la *pala d'altare in ceramica invetriata* proveniente dalla non più esistente cappella di S. Jacopo (Benedetto Buglioni – 1490). Nella sezione dedicata ai pittori del Sei e Settecento pistoiese e fiorentino è da menzionare il bozzetto di Giuseppe Valiani che riproduce la *Gloria della Vergine attorniata dai SS. Jacopo e Zeno con sullo sfondo la città di Pistoia e S. Atto inginocchiato in adorazione*.
Nel museo è conservato il rilievo marmoreo (tardo XII sec.) che rappresenta la *Missione di S. Jacopo*, proveniente dal distrutto portale della chiesa alto-medievale di **S. Jacopo in Castellare** (chiesa attualmente non visitabile).

Mappa → 4

SPEDALE DEL CEPPO

Loggiato: realizzato agli inizi del XVI secolo, la loggia è ornata dai *tondi* di Giovanni Della Robbia e dal *fregio* realizzato da Santi Buglioni che illustra le sette *Opere di Misericordia*; la prima formella a sinistra, guardando l'ospedale, è dedicata all'*Accoglienza dei pellegrini*, raffigurati con i segni distintivi del pellegrinaggio jacopeo.

Mappa → 8

Particolare della balaustra della Galleria Vittorio Emanuele, inizio sec. XX

PIEVE DI SANT'ANDREA

Portale: sull'architrave è raffigurato il tema del *Viaggio dei Re Magi*, considerati i primi pellegrini della storia cristiana. Opera di Gruamonte e del fratello Adeodato del 1166.

Mappa → 9

PIAZZA DELLA SALA

Al centro della piazza è collocato il *pozzo del Leoncino*, uno dei monumenti più caratteristici della città; sui lati lunghi dell'architrave sono riprodotti "bordoni e scarselle", i bastoni e le bisacce del pellegrino, mentre sul lato corto, che guarda a sud, è stata scolpita la conchiglia jacopea (marmo, metà sec. XV).

Mappa → 13

EX CONVENTO DEL TAU

Facciata: a sinistra rispetto al portone d'ingresso della Chiesa del Tau è situata una rosta di portale in stile gotico, scolpita e lavorata a traforo, con lo stemma di Pistoia sorretto dai "micchi" (gli orsi simbolo della città) e decorata con le tipiche conchiglie di S. Jacopo (seconda metà del sec. XIV).
Nel **presbiterio** della Chiesa è visibile l'imponente affresco raffigurante il *Paradiso con gli Angeli e i Santi* tra i quali spicca, in alto a destra, *S. Jacopo*, raffigurato col tradizionale mantello rosso e il bordone del pellegrino, che rivolge lo sguardo verso gli astanti. (Niccolò di Tommaso – sec. XIV).

Mappa → 7

BASILICA DELLA MADONNA DELL'UMILTÀ

Atrio: ai quattro pennacchi angolari della piccola cupola dell'atrio della Basilica sono state inserite, a richiamo del culto jacopeo, le conchiglie o "nicchi" (Ventura Vitoni – 1506-1507).

Mappa → 17

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

La galleria, inaugurata nel 1912, svolgeva la duplice funzione di galleria d'esposizione e di teatro per spettacoli di varietà e cinema. Importante esempio del *liberty* pistoiese, la facciata dell'edificio è ornata da *balaustre in ferro battuto* a motivi fitomorfi con al centro la conchiglia del pellegrino, uno dei simboli della città di Pistoia (Fonderia Michelucci - ferro e ghisa).

Mappa → 34

Il Pozzo del Leoncino, piazza della Sala